

### BREXIT – alla data del 05/12/2020

I ns. responsabili per i servizi doganali hanno seguito e continueranno a seguire i vari *webinar* che si susseguono in continuazione a cura di varie Organizzazioni, CCI Camera di commercio internazionale, Ambasciata inglese di Roma, ADM Amministrazione Dogane e Monopoli, Fedespedi. Consiglio Nazionale Spedizionieri Doganali. Allo stato attuale, anche dopo l'interruzione delle trattative di accordo tra UK e UE, brancoliamo più o meno nel buio.



**L'unico dato certo è che dal 01.01.2021 l'UK sarà a tutti gli effetti da considerare un Paese Terzo**, alla stregua di USA, Cina, Australia e via discorrendo. Tutto il traffico di merci da e per l'UK, sarà assoggettato ad operazioni doganali con emissione di dichiarazioni doganali di importazione o esportazione.

In questo drammatico momento dominato dal Covid-19, con aziende, servizi statali e privati, trasporti ecc., in grosse difficoltà, ci sembra da irresponsabili che tra 25 giorni un mercato importante per tutta l'Unione Europea, venga di fatto bloccato o quanto meno reso estremamente difficoltoso e con grande aggravio di costi. Già nel 2016 sono iniziate le prime trattative per raggiungere un accordo commerciale tra UK e UE e dopo 4 anni di infruttuose trattative, è impensabile che si raggiunga un accordo la prossima settimana.

Per l'Italia il mercato inglese significa 13,3 Mrd. di \$ di importazioni e 26,7 Mrd di \$ in esportazione

Dopo questo preambolo, passiamo a quanto ad oggi sappiamo in merito agli aspetti doganali dei futuri rapporti tra UE e UK e sui consigli che possiamo dare alla ns. Clientela.

- Dal 01.01.2020 la UK sarà a tutti gli effetti doganali da considerarsi un Paese terzo
- Allo stato attuale non c'è un accordo commerciale preferenziale e pertanto ci prepariamo a una Hard Brexit. Non ci saranno trattamenti daziari preferenziali.
- All'importazione nell' UK saranno applicati i dazi che le Autorità doganali inglesi prevedono
- All'importazione dalla UK saranno applicati di dazi convenzionali previsti dalla TDC-Taric
- All'importazione dalla UK, la merce sarà scortata da documento di Transito Comune T1, emesso su una Dogana destinataria italiana, dove si procederà alle procedure doganali di importazione con pagamento del Dazio, eventuali Imposte di confine e dell'IVA
- All'esportazione dovranno essere emesse dichiarazioni doganali abbinate al transito (T2-T1) sia per i trasporti completi sia per i carichi parziali o groupage (per questi ultimi senza indicazione della targa del mezzo)
- Non è prevista l'emissione di certificati EUR1 o EurMed non essendoci un accordo preferenziale tra UE e UK
- Quando e se ci sarà un accordo, l'origine preferenziale sarà certificata nell'ambito del sistema REX

Questo è quanto ci è stato confermato dall'ADM nel corso di un *webinar* del 02.12.2020 in riguardo alle problematiche doganali. Ci piace sottolineare che l'ADM sta facendo il possibile per cercare di semplificare ed agevolare l'operatività in quanto ben conscia della gravità della situazione e dell'importanza che gli scambi commerciali da e per l'UK comportano per l'economia del nostro Paese.

La partita si gioca tra la UE e l'UK e l'ADM è solo spettatrice.

Per quanto riguarda il trasporto delle merci via strada, lasciamo che siano trasportatori e vettori a dare chiarimenti in quanto spettano a loro tutta una serie di complesse incombenze, accrediti e registrazioni su apposito sistema telematico messo a disposizione dalle Autorità francesi e inglesi, per poter transitare tra Francia e Regno Unito attraverso l'Euro Tunnel o i traghetti del Canale della Manica.

Ecco i consigli che ci sentiamo di dare, indipendentemente da Hard o Soft Brexit.

- Evitare nel modo più assoluto di effettuare vendite verso l'UK con condizioni Incoterms DAP-DPU - DDP, questo comporterebbe che l'esportatore è responsabile delle operazioni doganali di importazione in UK e dovrebbe identificarsi fiscalmente nel Regno Unito
- Utilizzare esclusivamente la condizione Incoterms FCA-CPT-CIP ed evitare la vendita EXW che è fondamentalmente errata
- Prevedere che dal 01.01.2020 le merci che si acquistano dall'UK o si vendono in UK, saranno gravate da notevoli spese per Dazio, costo delle pratiche doganali, difficoltà e ritardi nelle consegne
- L'IVA dovuta all'importazione dovrà essere corrisposta direttamente in Dogana e non potrà, come in precedenza, essere contabilizzata in dare ed avere come per gli acquisti intracomunitari
- Specialmente per il settore dei macchinari, automotive e tessile, è di vitale importanza rivedere i propri piani industriali. I prodotti di origine inglese non potranno più essere considerati come componente preferenziale del proprio prodotto finito ma dovranno essere considerati tra i prodotti di origine non preferenziale. Potranno pertanto variare le percentuali di prodotti non preferenziali utilizzati nella fabbricazione del prodotto finito e che conferiscono l'origine preferenziale, condizionando il posizionamento sul mercato dei propri prodotti
- Dal 01/07/2021 la UK non riconoscerà più il marchio CE ma i prodotti dovranno essere marcati UKCA per poter essere commercializzati
- La UK riconoscerà solo le Autorizzazioni AEOF e non le AEOC al fine di agevolazioni doganali e commerciali. Verificare pertanto se ci sono i presupposti per chiedere l'adeguamento dell'Autorizzazione.
- Le Aziende che sono già in possesso della qualifica di esportatore autorizzato, dovrebbero verificare di essere anche soggetti registrati REX e, nel caso, richiedere questa registrazione. In caso di accordi preferenziali con l'UK sarà indispensabile per poter certificare l'origine preferenziale delle merci.
- Consigliamo di aspettare prima di aprire nuovi contratti con l'UK in quanto non sarà possibile conoscere i costi che questa "rottura" provocheranno sui prodotti.

Quanto esposto è tutto quello che allo stato attuale possiamo comunicare. La situazione può variare in ogni momento. Siamo costantemente alla ricerca di novità e informazioni e saremo a disposizione per agevolare i Vs. traffici commerciali con e dalla UK.

Distinti saluti.

**Martin Covi**

Branch Manager, Customs Expert and Business Development

**Walter Larcher**

Head of Customs Department, Customs Expert and Business Development